

La cerimonia alla Parthenope

Laurea honoris causa ad Alberto di Monaco

OTTAVIO LUCARELLI

«Napoli è fantastica. Solo Montecarlo è più bella». Il principe Alberto di Monaco estrae lo smartphone dalla giacca e gira un video come farebbe un qualunque turista. La terrazza di Villa Doria d'Angri a via Petrarca, sede di rappresentanza dell'Università Parthenope, è un'occasione troppo ghiotta e il neo dottore honoris causa in Scienze e tecniche della navigazione non se la lascia sfuggire: «Tutto bellissimo».

Dottore alla Parthenope per il suo impegno su mare e ambiente, Alberto di Monaco arriva alle 10 ricevuto dal rettore Alberto Carotenuto e la cerimonia, con *laudatio* affidata al professore Giorgio Budillon, comincia alle 10.30. In sala il presidente della Regione Vincenzo De Luca, i ret-

tori dell'Oriente Elda Morlichio, dell'Ateneo casertano "Luigi Vanvitelli" Giuseppe Paolisso, dell'Università del Sannio Filippo De Rossi, il prorettore del Suor Orsola Valeria Del Tufo. Per il Comune l'assessore alla cultura Nino Daniele. Presenti anche l'ambasciatore di Monaco Robert Fillon, il console di Monaco a Napoli Mariano Bruno, il console francese Jean Paul Seytre, il prefetto Carmela Pagano, il procuratore generale Luigi Riello, il presidente del tribunale Ettore Ferrara.

L'orchestra della Parthenope intona i due inni nazionali e 'O Sole mio. Lo chef di Vico Equense, Gennarino Esposito, prepara per i trenta invitati pesce bandiera, guazzetto di ricci di mare con paccheri ripieni di burrata e scampi, scorfano gratinato, spu-

ma di cocco e gelato al curry.

«Si è parlato anche di calcio - rivela il rettore Alberto Carotenuto - e da tifoso del Napoli gli ho illustrato lo strapotere della Juventus».

Poi di corsa a Campagna, provincia di Salerno, per ufficializzare l'entrata della cittadina della valle del Sele tra i siti storici dei Grimaldi di Monaco che governarono il feudo tre il 1532 e il 1641.



Alberto di Monaco con il rettore della Parthenope Alberto Carotenuto



Peso: 28%